

Informativa:

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

Cookie policy



CORSI IN PRESENZA

ENTE ACCREDITATO



VAI AI CORSI

HOME PERSONALE MOBILITÀ DIDATTICA A DISTANZA LA SCUOLA CHE VERRÀ I NOSTRI CORSI ARCHIVIO

CORONAVIRUS LA TECNICA PER LA SCUOLA CONCORSO INFANZIA E PRIMARIA CONCORSO ORDINARIO SECONDARIA CONCORSO STRAORDINARIO

WWW.MESSA-A-DISPOSIZIONE.IT



ISCRIVITI
GRATIS

INSIEME PER LA SCUOLA.CONAD.IT

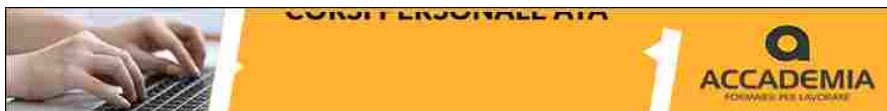
Home > Attualità > Uguaglianza scolastica: il rapporto Eurydice cita l'Italia e la sua didattica inclusiva

ATTUALITÀ

Uguaglianza scolastica: il rapporto Eurydice cita l'Italia e la sua didattica inclusiva

Di Sara Adorno - 19/10/2020

CONDIVIDI





Eurydice, la rete istituzionale che raccoglie e analizza informazioni sui sistemi educativi europei, ha pubblicato a metà ottobre un nuovo rapporto dal titolo **"Equity in School Education in Europe: Structures, Policies and Student Performance"**. Il rapporto sottolinea l'approccio che le autorità hanno dato a questa tematica. In particolare, in Italia il Miur si è molto soffermato sugli

studenti svantaggiati.

Il report Eurydice

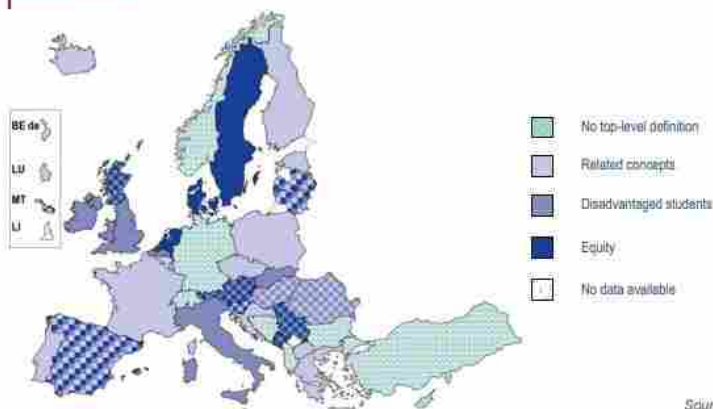
Il [documento](#) esamina **42 sistemi educativi europei** e mette in evidenza, tramite dati tratti da indagini internazionali sulla valutazione degli studenti (PISA, PIRLS e TIMSS) con anno di riferimento 2018/19 (ma i dati raccolti sono spesso di anni molto anteriori) le strutture e le politiche associate a una maggiore equità del sistema.

Sistemi scolastici equi giocano un ruolo fondamentale nella costruzione di società europee più inclusive. Per gli studenti svantaggiati, il rischio di un'educazione con **scarse prestazioni** e l'**abbandono scolastico prematuro** possono avere un forte impatto sulla loro vita. La crisi del Covid-19 ha portato problemi sempre maggiori che potrebbero aggravare le disuguaglianze già esistenti.



Il report è diviso in tre sezioni e pone maggiore attenzione a diversi segmenti, tra i quali: **sostegno alle scuole svantaggiate**, sostegno per studenti con scarso rendimento, sistemi di percorsi scolastici differenziati, partecipazione all'educazione e cura della prima infanzia, ecc.

Figure I.3.1: Education systems defining or referring to equity, disadvantaged students or related concepts in education, 2018/19



Contattami

WWW.TOMMASOBARONE.IT



In Europa

È importante sottolineare come le autorità europee si avvicinino a questi problemi. In particolare, emerge come ci sia **un ventaglio ricco di criteri**, a seconda di come viene intesa la parola equità nel sistema educativo e quali studenti possono definirsi svantaggiati.

Cinque sistemi educativi, (Danimarca, Malta, Olanda, Slovenia e Svezia), ad esempio, si sono concentrati molto più sul caso equità che sullo svantaggio di alcuni studenti; mentre altri (Belgio, Comunità Fiamminga, Irlanda, Italia, Ungheria, Romania, Slovacchia, Regno Unito, Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord) si soffermano sul secondo aspetto sopra esposto. **Solo pochissimi casi**, come Spagna, Latvia, Lituania, Austria, Scozia, Montenegro e Serbia hanno evidenziato entrambi i concetti, senza scegliere tra l'uno e l'altro.

La situazione in Italia

In particolare, in Italia le speciali necessità educative si riferiscono non solo ai bisogni fisici o mentali degli studenti che presentano disabilità, ma anche ai bisogni speciali di quegli studenti che sono svantaggiati **a causa della loro condizione socio-economica, della loro lingua o del loro background culturale**.

Il rapporto prende come riferimento **il documento datato 2012** del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in cui venivano specificati gli strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, con riferimento, inoltre, agli studenti stranieri e agli studenti con difficoltà economiche.

Dal documento del Miur si legge come il fine fosse proprio quello di adottare una didattica che fosse "denominatore comune" per tutti gli alunni e che non lasciasse indietro nessuno: **una didattica inclusiva più che una didattica speciale**.



PROSSIMI WEBINAR

- [Concorso primaria. Didattica delle discipline e mediazione didattica](#) – Dal 21 Ott
- [Lezioni motorie per bambini ispirate ai racconti mitologici](#) – Dal 22 Ott
- [Social and emotional learning. Il valore dell'apprendimento socio-emotivo](#) – Dal 23 Ott
- [La fiaba in Calvino e Rodari](#) – Dal 26 Ott
- [Preselettiva infanzia e primaria – Come affrontare i quesiti di normativa scolastica](#) – Dal 3 Nov
- [Preselettiva secondaria – Come affrontare i quesiti di normativa scolastica](#) – Dal 3 Nov
- [La nuova Edicazione Civica](#) – Dal 4 Nov
- [Percorsi di mindfulness a scuola](#) – Dal 5 Nov
- [L'insegnante facilitatore – Livello avanzato](#) – Dal 6 Nov
- [Preselettiva – Come affrontare i quesiti di logica e comprensione del testo](#) – Dal 9 Nov

TAGS DIDATTICA INCLUSIVA EUROPA EURYDICE ITALIA SCUOLA

CONDIVIDI



Facebook



Twitter



Mi piace 0



Tweet

